

VERDENÀ live a Ferrara sotto le Stelle

Sabato 30 Giugno il centro di Ferrara sarà teatro di una serata imperdibile all'insegna dell'indie-rock.

Alle 21:30, in **Piazza Castello**, saliranno sul palco di Ferrara Sotto le Stelle i **Verdena**. Il trio bergamasco, che da quasi dieci anni è uno dei nomi di punta del rock indipendente italiano, presenterà il recentissimo Requiem.

A mezzanotte sarà possibile trasferirsi nel **Cortile del Castello** per assistere ad un poker di esibizioni live davvero sorprendente: per la prima volta saliranno sul palco nella stessa serata i **Giardini di Mirò**, il più influente gruppo della scena post-rock nel nostro Paese, preceduti da tutti e tre i side-projects creati in questi anni da singoli componenti della band.

I **Verdena** nascono nel 1996 dall'incontro dei fratelli Alberto e Luca Ferrari, rispettivamente chitarrista/cantante e batterista, con la bassista Roberta Sammarelli (ex chitarrista di un gruppo locale al femminile denominato Porno Nuns).

Nel luglio del 1997 il trio registra un demotape di cui verranno vendute circa 500 copie ai concerti e che permette alla band di suonare dal vivo nelle province di Bergamo, Brescia e Milano.

La band viene contattata da numerose etichette indipendenti, ma nel settembre del 1998 accetta la proposta di Universal con cui firma un contratto pochi mesi più tardi.

Nel marzo del 1999, i tre iniziano a lavorare all'album di debutto Verdena allo Studio Emme di Firenze. A conferma della fiducia dei discografici nelle potenzialità del gruppo, la produzione è affidata ad una personalità di spicco come Giorgio Canali (ex-chitarrista di CCCP Fedeli alla linea, CSI ed attuale chitarrista dei PGR, oltre che titolare di un celebrato progetto in proprio).

Appena terminata la registrazione, l'attività live dei Verdena si intensifica: aprono i concerti dei Marlene Kuntz e nell'arco di pochi mesi partecipano al Gods of Metal e all'Heineken Jammin' Festival.

Il 21 giugno 1999 esce il primo singolo estratto dall'album Verdena: "Valvonauta". Il pezzo, spinto da un videoclip richiestissimo su MTV, diventa in breve un successo nel panorama rock italiano. Il 30 settembre 1999 l'album è finalmente in vendita nei negozi. Venderà più di quarantamila copie e varrà alla band il Premio di Repubblica come gruppo rivelazione dell'anno.

Nel 2001 il singolo "Spaceman" anticipa l'uscita del secondo album della band: Solo un grande sasso, il risultato di due mesi di registrazione nello Studio Next di Mauro Pagani con la produzione di Manuel Agnelli, frontman degli Afterhours. Il disco, appena uscito, ottiene ampi consensi dalla critica musicale e guadagna in breve la sesta posizione della classifica FIMI.

A inizio 2004 arriva Il suicidio dei samurai. Come accaduto per Solo un grande sasso, anche in questo caso la critica accoglie benissimo il nuovo lavoro, unanimemente riconosciuto come un ulteriore passo in avanti per la band.

Da sempre famosi per la loro vocazione live, i Verdena fanno seguire a questa uscita un lunghissimo tour (90 date in quasi un intero anno senza soste) il cui impatto sul pubblico permette loro di consolidare la già nutrita base di fan, ma soprattutto di far conoscere la propria musica anche al di fuori dei confini italiani, arrivando infatti a distribuire Il Suicidio del Samurai anche in Svizzera, Germania e Francia.

Il recentissimo Requiem è il quarto album dei Verdena, pubblicato il 16 marzo 2007 sotto etichetta Universal. Registrato in un ex-pollaio (ora adibito a studio di registrazione) di proprietà dei fratelli Ferrari, il disco fa la sua comparsa in un clima di grande attesa. Anche questa volta approdo nella top10 (all'8° posto) e una pioggia di recensioni positive: la stampa descrive Requiem come il disco della maturità dei Verdena.

Maturità resa evidente dalla sicurezza che il gruppo, per la prima volta produttore di se stesso, dimostra nella cura del suono, delle ambientazioni, dell'equilibrio fra la base strumentale, le distorsioni e le parole.

Nell'album la giovane band bergamasca coltiva un'idea di rock saturo e psichedelico, condito da visionarie liriche in italiano. Ma è nei live che i Verdena esprimono tutta la loro potenza, tra chitarre distorte, riff taglienti e una base ritmica ossessiva, ottenendo un suono ispido e corposo che impressiona per irruenza e intensità.

Il secondo atto di un'imperdibile serata indie-rock si consumerà intorno alle **24.00**, quando all'interno dell'adiacente **Cortile del Castello Estense**, nell'ambito della "Festa della Musica" ospitata dalla Festa d'Estate, si esibiranno i Giardini di Mirò, in un progetto esclusivo che vedrà la band reggiana declinare il proprio universo musicale sia come ensemble, che attraverso i suoi tre progetti collaterali.

Nati nel 1998, i **Giardini di Mirò** prendono il nome in prestito da un'oscura formazione progressive degli anni settanta (a sua volta debitrice della celebre poesia di Jacques Prévert), di cui ripropongono, in chiave strumentale e psichedelica, nel primo demo, "Ali di vetro".

Il disco riceve grande attenzione da parte delle radio di settore, tanto da spingere l'etichetta tedesca Friction Friction a ristamparlo. La band ritorna in sala prove per incidere Iceberg EP, tributo alla uggiosità e alla fatiscenza dell'inverno reggiano. Il cd, uscito in Italia per Gammipop, troverà consensi anche oltreoceano, dove l'etichetta californiana Zum deciderà di ristamparlo per il mercato americano. Grazie agli ottimi riscontri di critica, i Giardini di Mirò partono per un lungo tour che li vede suonare al fianco di gruppi di spicco come Godspeed You! Black Emperor, Billy Mahonie, Unwound, Ulan Bator e Karate.

Nel 2001 vede la luce Rise And Fall Of Academic Drifting, struggente album di suadenti cavalcate art pop

immerse in un trasognato mood melancolico circolare e rallentato, costruito su incantevoli melodie e interessanti scelte di arrangiamento. Il disco, stampato dalla bolognese Homesleep, li consacra come band di spicco nel panorama indipendente italiano e li pone all'attenzione della fiorente comunità neoelettronica che remixerà l'intero album (The Academic Rise of Falling Drifters, 2002).

Dopo l'ennesimo ep, The Soft Touch, è la volta di Punk...Not Diet, lavoro caratterizzato da una decisa evoluzione stilistica, dovuta all'introduzione di un'inedita componente elettronica nell'arrangiamento dei brani, frutto dell'esperienza dei remix, e all'ingresso in pianta stabile del cantante Alessandro Raina. La voce viene ora usata come un nuovo strumento, capace di arricchire la già corposa trama di suoni e centro da cui si dipartono evocative digressioni strumentali. Il gruppo, pur mantenendo quell'epica emozionalità e quei crescendo estatici che costituiscono ormai un vero e proprio marchio di fabbrica, si concentra sulla canzone nella sua forma più tradizionale, meticcianandola ed arricchendola con suggestioni indie-troniche di stampo Morr, in cui intervengono Arne Van Pentege (Styrofoam) e Christophe Stoll dei Nitrada.

Dopo Hits for Broken Heart and Asses, summa che raccoglie i singoli e gli EP editi precedentemente al bellissimo Rise an Fall, la band dà alle stampe North Atlantic Treaty Love, collezione di remix di artisti del calibro di Apparat, Alias e Hood. L'atteso nuovo lavoro sulla lunga distanza si intitola Dividing Opinions, esce nel 2007 ed è ancora una volta un'evoluzione del suono dei Giardini di Mirò.

Un disco intriso di amore per alcune band, dai Sonic Youth ai Blonde Redhead, dai Godspeed You! Black Emperor agli Slowdive, ma nel quale i Giardini di Mirò non impoveriscono queste influenze esplicitandole, bensì arrivando a trovare, ancora una volta, uno stile assolutamente personale.

Ma l'esibizione dei Giardini di Mirò sarà solo il momento conclusivo di un happening che vedrà succedersi, per la prima volta, tutti e tre i side-projects che hanno preso vita negli ultimi anni dal personale della band.

Pillow è Luca di Mira, tastierista dei Giardini di Mirò, che ha appena pubblicato l'acclamato esordio Flowing Seasons per 2nd records: un disco composto da una serie di malinconiche ballate con spruzzi di elettronica calda e autunnale.

Corrado Nuccini, invece, presenterà il suo progetto solista (appunto "**Nuccini!**"), indagando territori vicini all'hip-hop, mentre **Die Stadt Der Romantische Punk** è l'incarnazione del côté sperimentale del chitarrista e cantante Jukka Reverberi.

Entrambi i concerti sono previsti ad [ingresso gratuito](#).